

# Ramaria botrytis (Pers.) Ricken.

129

Ditola cavolfiore, Clavaria fior di cavolo, Manina vinata

**SPOROFORO**

dalla forma quasi simile ad un cavolfiore ed alto fino a 15 cm; presenta una sorta di gambo calloso e carnoso, di colore bianco crema, da cui si originano vari rami principali che si suddividono in ulteriori ramificazioni (secondarie e terziarie); al termine delle ramificazioni gli apici manifestano una colorazione rosso vinoso o rosso porpora.

**IMENOFORO**

liscio e distribuito all'esterno delle ramificazioni.

**CARNE**

biancastra, mazzata in presenza di forte umidità; l'odore è intenso, quasi fragolato, soprattutto sugli apici dei rami; il sapore è mite o un po' amarognolo.

**SPORE**

ellittico-oblunghe, striate longitudinalmente, di colore giallo chiaro.

**HABITAT**

cresce in estate-autunno, isolato o gregario, in boschi di latifoglie o conifere ma anche nei pascoli erbosi.

**COMESTIBILITÀ**

se ne consiglia il consumo dei soli esemplari giovani e, comunque, ben cotti. L'ingestione del fungo crudo causa intossicazioni.

**NOTE**

è confondibile, dall'occhio inesperto, con la tossica *Ramaria pallida* che inizialmente si presenta a forma di cavolfiore ma, successivamente, diventa sempre più slanciata, assumendo una morfologia coralloide. Tuttavia, quest'ultimo fungo presenta un colore più chiaro, bianco-ocraceo, ed un odore insignificante o di erba secca che - per alcuni autori - risulterebbe simile alla cicoria tostata.

